

LABORATORIO DI FORMEDUCATIVE “DON GNOCCHI”

Laboratorio di formeducative “Don Gnocchi” presenta anche per quest’anno scolastico, un progetto rivolto ad alunni a rischio di dispersione scolastica frequentanti la scuola secondaria di primo grado per offrire loro concrete possibilità di successo formativo e di costruzione di un progetto di vita, accompagnandoli al superamento dell’esame di terza media.

Si allega locandina informativa e si invitano pertanto i docenti a osservare le varie situazioni e, se ritenuto opportuno, segnalare il caso contattando la referente d’Istituto

Insegnante Spallina (email:tspallina72@gmail.com)

LABORATORIO DI FORMEDUCATIVE “DON GNOCCHI”

ESTRATTO DEL PROGETTO GENERALE

1. PREMESSA E FINALITÀ

1.1 PREMESSA

La Fondazione Don Gnocchi è presente sul territorio di Gratosoglio, impegnata a lavorare in collaborazione con la scuola istituzionale, insieme a famiglie e territorio, cercando di creare una rete di opportunità educative interessanti e coinvolgenti.

Per la Fondazione Don Gnocchi il progetto si situa in una visione globale di educazione che si realizza in altri interventi trasversali e continuativi dello stesso. Esso nasce dall’esperienza e dall’analisi sul cosa “chiedono i ragazzi”, fatta attraverso i tanti progetti educativi vissuti in ambienti di centro diurno, di comunità alloggio, di soggiorni residenziali, di laboratori concreti e dei tanti incontri con i ragazzi e gli operatori coinvolti con e sul minore.

Da queste premesse nasce il Laboratorio Formeducative, una nuova forma di scuola che, grazie alla collaborazione di insegnanti ed educatori e a una didattica alternativa nei contenuti e nei metodi, **accoglierà giovani a rischio di dispersione scolastica** per offrire loro concrete possibilità di successo formativo e di costruzione di un positivo progetto di vita.

Il nuovo anno scolastico inizia con la convivenza e l’acquisizione di nuove regole, rese necessarie dall’infezione da SARS Covid-19, che prevedono una temporanea revisione organizzativa degli spazi rispetto al distanziamento sociale ed alle misure previste per garantire la **sicurezza**; a tale proposito è previsto l’utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale, Disinfezione e sanificazione degli stessi laddove non si tratti di DPI monouso, Utilizzo di gel igienizzante per le mani, Formazione per operatori e momenti informativi per gli utenti, Triage, Sanificazione materiali didattici e superfici utilizzate durante le attività, Informativa per i familiari.

Il progetto è stato redatto in linea con quanto definito dal D.P.C.M. 11 giugno 2020 in vigore dal 15 giugno.

Nella prima settimana di frequenza verranno trattate con gli utenti le tematiche concernenti il nuovo approccio agli spazi e alle regole igienico sanitarie imposte dalla nuova routine: utilizzo di mascherina, lavaggio mani e distanziamento sociale.

L’accesso al Servizio avrà luogo a seguito di test sierologico per gli operatori e utenti.

Sono previste modalità di monitoraggio puntuale dello stato di salute sia degli operatori che degli utenti.

Il progetto contempla anche, in relazione all’evoluzione della situazione pandemica:

Attività da remoto con interventi di monitoraggio e/o educativi, psicologici effettuate mediante chiamate e/o videochiamate.

Attività presso il Centro per un numero ridotto di utenti, con trasporto organizzato dalla famiglia o in autonomia.

1.2 PRINCIPI

In primo luogo tale progetto ha le sue radici in quel pensiero pedagogico che pone **il ragazzo al centro dell'attenzione e dell'azione educativa** (Claparede, Piaget, Freinet, Lodi). Su questa intuizione vorremo portare avanti una continua riflessione che parta non tanto dal "cosa" si fa, ma dal "perché" e dal "come" si fa.

Si tratta di realizzare un ambiente significativo in cui la crescita e l'apprendimento si costruiscono come risposte ai bisogni e agli interessi dell'individuo.

La relazione educativa e la didattica devono sapersi incentrare sulla creatività del ragazzo e sulle sue dinamiche socio-affettive, creando relazioni significative.

L'educazione, infatti, non è preparazione alla vita, è semplicemente vita e deve quindi fondarsi sulla legge del bisogno, trasformando i fini futuri, che guardano al programma scolastico, in interessi presenti per il ragazzo. Essa porta alla crescita della conoscenza di ciascuno attraverso l'esperienza diretta e la ricerca, in un continuo rapporto con se stessi, gli altri, l'ambiente, il territorio.

1.3 ELEMENTI FONDAMENTALI

1. Centralità del ragazzo: restituzione della centralità dello studente (studente in azione) al fine di valorizzare la sua azione-partecipazione, creare motivazione, ridurre il senso di emarginazione ed esclusione, creare senso di responsabilità.
2. Figura dell'educatore come momento di congiunzione tra il vissuto e il piano educativo/didattico per la costruzione all'interno della scuola e attraverso il dialogo dello spirito appartenenza (famiglia e gruppo) e di un sistema di regole condivise
3. Figura dell'insegnante che sposta l'attenzione dalle forme di insegnamento a quelle di apprendimento, offre ascolto e stimola la partecipazione, ricerca la motivazione, negozia con il ragazzo il percorso.

2. OBIETTIVI

Laboratorio formeducative ha come obiettivo l'inserirsi nella storia educativa e scolastica del ragazzo per "promuoverlo" nel suo obbligo scolastico, al fine che il superamento della tappa dell'esame di terza media non sia la mera risposta appunto all'obbligo, ma che sia anche il risultato di un percorso di piena partecipazione.

L'obiettivo trasversale è che i ragazzi siano non solo fruitori del progetto ma che recuperino la loro parte di protagonismo, condividendo il buon esito del progetto.

Per fare questo è importante:

1. internamente: costruire un clima di accoglienza e di amicizia nel quale i ragazzi sperimentino lo stare bene il sentirsi il proprio agio, il sentire che la propria fatica scolastica e la propria persona dono accolte e riconosciute e valorizzate,
 - spronare il ragazzo ad accettare la sfida dell'impegnarsi e del raggiungere i risultati prefissi,
 - introdurlo gradualmente nell'ambiente lavorativo o di prosieguo scolastico,
 - motivare ad una cultura della legalità che permetta un corretto re inserimento sociale e una vera conoscenza dei diritti/doveri di un adulto nei confronti della società civile, sviluppando affezione e cura della propria rete di appartenenza;
2. esternamente:
 - coinvolgere attivamente le famiglie,
 - condividere e coinvolgere attivamente il consiglio di classe dell'istituto di appartenenza attraverso i diversi organi di rappresentanza,

- pubblicare e rendere conto in itinere del lavoro svolto alle varie agenzie territoriali e in particolare agli istituti educativo/scolastici dei comuni interessati.

3. TEMPI

Il progetto avrà inizio nel mese di settembre/ottobre per terminare nel mese di giugno/luglio come nel calendario scolastico. Dura normalmente un anno.

L'orario della scuola va dalle 9:00 alle 14:00

Di seguito un esempio

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
9.00 – 11.00	Accoglienza e attività didattica	Accoglienza e attività didattica	Accoglienza e attività didattica	Accoglienza e attività didattica	Accoglienza e attività didattica
11.00 – 11.15	INTERVALLO SANIFICAZIONE	INTERVALLO SANIFICAZIONE	INTERVALLO SANIFICAZIONE	INTERVALLO SANIFICAZIONE	INTERVALLO SANIFICAZIONE
11.15 – 13.00	Laboratorio	Attività didattica e sportiva	Cineforum	Laboratorio di legalità	Quizzone e attività didattica
12.45 – 14	Riordino, pranzo, sanificazione e uscita	Riordino, pranzo, sanificazione e uscita	Riordino, pranzo, sanificazione e uscita	Riordino, pranzo, sanificazione e uscita	Riordino, sanificazione, pranzo e uscita

Settembre: mese della conoscenza e della programmazione

Ottobre-Gennaio: primo modulo della programmazione

Febbraio: mese della verifica

Marzo-Maggio: secondo modulo della programmazione

Giugno: conclusione anno scolastico